GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 9 MAGGIO — **NUM. 109**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri si esaurì la discussione del progetto di legge sul trattato di commercio colla Francia, nella quale ragionarono ancora i senatori De Cesare, Magliani, Brioschi relatore, il Ministro delle Finanze, non che il senatore Paternostro, per raccomandare una petizione della Camera di Commercio di Bari.

Il complesso del progetto dalla votazione segreta uscì approvato alla maggioranza di 74 voti sopra 88 votanti.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri si proseguì lo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze, che erano state rinviate alla discussione del bilancio definitivo del Ministero di Grazia e Giustizia. Ne vennero svolte le tre ultime: una dal deputato Muratori sulla istituzione del Pubblico Ministero in Italia; l'altra dal deputato Nocito intorno alle spese di giustizia; la terza dal deputato Mancini sugli intendimenti del Governo riguardo al Codice penale e al Codice commerciale. Rispostosi dal Ministro di Grazia e Giustizia alle interrogazioni e interpellanze direttegli; e soggiuntosi dagli autori di queste alcune osservazioni, si passò alla discussione dei capitoli del bilancio, che furono proposti con variazioni; quattro dei quali vennero approvati.

Presero parte alla discussione i deputati Capo, Speciale, Romano G. D., Catucci, Cavalletto, Abignente, Toscanelli, Muratori, Morana, Mancini, Napodano, Pierantoni, il Ministro di Grazia e Giustizia e il relatore Melchiorre.

Fu infine annunziata una interrogazione del deputato Napodano al Ministro delle Finanze sugli inconvenienti lamentati nell'applicazione delle leggi che riguardano la riscossione della tassa del macinato e della tassa di ricchezza mobile; e dal detto Ministro furono presentati i seguenti disegni di legge:

Convalidazione del decreto concernente la nuova tariffa de'prezzi dei tabacchi;

Proroga al comune di Firenze pel pagamento del canone del dazio di consumo;

Spesa per l'adattamento dei locali in Napoli ad uso di magazzino di deposito sali.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 e 13 dicembre 1877:

Ad uffiziale:

Miani cav. Luigi, di Bari.

A cavaliere:

Bobbio sacerdote Domenico, di Castel Spina;
Ferrara Luigi, di Spinazzola;
Tamajo-Contarini Domenico, di Napoli;
Goudrand Clemente, commerciante di Genova;
Curioni Federico, di Napoli;
Vivo Luigi, di Casamarciano;
Sparano dott. Giuseppe, di Striano;
Scalpati Pasquale, di Migliano;
D'Amelia Sebastiano, di Quindici;
La Vecchia Tommaso, di Catanzaro, membro della Camera di commercio;

Vandini cav. avv. Giuseppe, di Argenta, consigliere comunale;
Spinelli Nunziato, capitano dei Reali carabinieri;
Gabrielli Giovanni, sindaco di Bagno;
Monti Giovanni, sindaco di Tredozio;
Savelli dott. Lorenzo, sindaco di Modigliana;
Ferrando Beniamino, di Acri, consigliere comunale;
Mazzei Giacomo, di Acri;
Bria Camillo, sindaco di Rose;
Cimino Janieri Pasquale e Attanasio Francesco, di Corigliano Calabro, consiglieri comunali;
Pirozzi Demetrio, di Cotrone, consigliere provinciale;
Manfredi Michele fu Giuseppe, di Catanzaro, ingegnere capo dell'ufficio municipale.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto in data 31 gennaio:

A commendatore:

Alliaud cav. Carlo, colonnello comandante il 67° reggimento fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 27 gennaio:

A cavaliere:

Rambaldi cav. Pasquale, preside di Liceo a riposo;
Macari Giuseppe, direttore di Ginnasio a riposo;
Friggeri Antonio, direttore della Scuola tecnica di Acireale;
Zuppani Romano, id. id. di Belluno;
Cervi Alessandro, id. id. di Messina;
Proto Giuseppe e Bianchi Angelo Giuseppe, professori di Ginnasio a riposo;
Colombo Donato, professore di matematica nella Regia Scuola tecnica di Trapani;
Salterio Carlo, professore di filosofia nel R. Liceo di Pavia;
Tamburlini abate Giovanni, professore nel Ginnasio « Marco Foscarini » di Venezia;
Pellegrini Francesco, professore nel Liceo di Belluno;
Gambera Pietro, professore nel Liceo di Catania;
Negri Benedetto, direttore spirituale in disponibilità;
Tognoli dott. Oreste, professore di matematica nel Regio Liceo « Ennio Quirino Visconti » di Roma;
Porchera dott. Giacomo, di Monza, possidente;
Scanzi Giovanni, scultore in Genova;
Olivi ing. Giulio, di Treviso;
Franco Giacomo, professore di architettura nell'Accademia di Belle Arti in Venezia;
Carleschi Giuseppe, sindaco di Arquà;
Saccomanno Santo, scultore in Genova;
Mancion Pietro, di Roma, incisore;
Furino Ferdinando, professore nel Liceo musicale romano;
Di Maurizio prof. Felice, ispettore della galleria dell'Accademia di Belle Arti di Milano;
Consolo Federico, professore di violino in Napoli;
Gravaghi dott. Giuseppe, delegato scolastico di Castell'Arquato (Piacenza);
Gaeta Salvatore, professore nell'Istituto di marina mercantile di Palermo;
Crestadoro prof. Andrea, di Torino, bibliotecario capo delle biblioteche della città di Manchester;
Maggiotti avv. Don Luigi, di Novara;
Corsaro dott. Francesco, già assessore municipale in Catania;
De Nino prof. Antonio, ispettore degli scavi di antichità in Sulmona;
Spicacci prof. Vincenzo, direttore dell'Ateneo « Cristoforo Colombo » in Napoli;
Pasqualini dott. Alessandro, professore nell'Istituto tecnico di Forlì;
Baravalle Carlo, professore nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;
Castelli dott. David, professore nell'Istituto di studi superiori di Firenze;
Coulliaux dott. Alberto, di Milano, odontalgico;
Laurenzana Nicola, di Napoli;
Chiavarini Doni dott. Ivo, delegato scolastico del mandamento di Mondavio (Pesaro);
Puccinelli Antonio, professore di disegno nell'Istituto di Belle Arti di Bologna;
Samoggia Luigi, pittore e decoratore in Bologna;
De Barbieri sacerd. Ferdinando, già vicedirettore delle RR. Scuole tecniche di Genova;
Desteffani cav. Enrico Giuseppe, già direttore spirituale nel Liceo d'Ivrea.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, ha conferito, in udienza 21 aprile 1878, la medaglia d'argento al valor di marina a Stagnaro Domenico, marinaro di 2° classe nel Corpo Reale Equipaggi, per essersi spontaneo adoperato, con rischio di vita ed efficacemente, a preservare la R. corazzata *San Martino* dal pericolo dell'apertura di una via d'acqua nella notte del 18 marzo 1878 in navigazione da Salonicco a Taranto.

Il Ministro della Marina ha conferito la menzione onorevole al valore di marina, previa autorizzazione avutane da Sua Maestà nella sovra citata udienza, ed in seguito al conforme parere del prefato Consiglio, ad Aicardi Giuseppe, marinaro di 2ª classe nel Corpo R. Equipaggi, per avere con coraggio ed intelligenza, all'alba del 18 marzo 1878, compiuto l'operazione che occorreva per rimuovere totalmente la cagione di danni alla carena della detta R. corazzata in navigazione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4362 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12, 83 e 84 della legge 25 giugno 1875, n. 2359 (Serie 2ª);

Veduto lo stato di valutazione compilato il 5 dicembre 1877 dal Corpo Reale del Genio civile della provincia di Basilicata di due pezzi di terreno di proprietà del signor Antonio De Porcellinis, in contrada detta *Torre di Mare*, agro di Pisticci, ove esistono preziosi avanzi dell'antica Metaponto;

Considerata l'utilità scientifica di tutelare e restaurare la parte di quelle antichità fin qui scoperte, e rimettere in luce quella che ancora giace sotterra;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate di pubblica utilità a favore del Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei Musei e degli scavi di antichità, le opere da farsi al detto fine per le antichità di Metaponto, nei terreni del signor Antonio De Porcellinis, descritti nella cennata valutazione, e giusta i disegni planimetrici che alla stessa sono uniti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1878.

UMBERTO.

F. DE SANCTIS.

Il Num. **MDCCCLXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 1° gennaio 1833, con cui il fu Pietro Della Porta ha disposto che in ogni anno sia distribuita una dote di lire 50 milanesi ad una *zitella di buoni costumi delle famiglie dipendenti, o per servizio, o per fittanze fondi o case, e povere, preferendo le più antiche*;

Vista la domanda fatta dalla signora Carolina Del Maino Della Porta, nella qualità di amministratrice del legato disposto come sopra dal suo padre Pietro Della Porta, perchè il legato medesimo sia costituito in Corpo morale, approvandosi in pari tempo lo statuto organico da essa compilato;

Udito il parere della Deputazione provinciale di Milano, e del Consiglio di Stato;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle Opere Pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera Pia Della Porta, con sede nel comune di Motta Visconti, fondata dal fu Pietro Della Porta, con testamento del 1° gennaio 1833, è costituita in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera Pia predetta in data del 21 ottobre 1877, composto di articoli diciassette, sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **4354** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentita la Commissione centrale di sindacato, instituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri del Tesoro e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° luglio 1878, la complessiva rendita di lire 90,823 88 (novantamila ottocentoventitre e centesimi ottantotto) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 682,812 91 (seicentottantaduemila ottocentododici e centesimi novantuno) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1878, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.
R. CONFORTI.

Elenco delle rendite 5 % da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3		5	6	7	8
1	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Santa Lucia in	Conzano	Alessandria	Legale rappresentante	1005 62	»	1005 62
2	Cappella di S. Bernardo della Castagnola in .	Fiaccone	Id.	Id.	319 82	»	319 82
3	Oratorio di S. Grato nella chiesa parrocchiale di Cantarenna in	Gabiano	Id.	Id.	85 »	»	85 »
4	Cappella di S. Pasquale in	Morsasco	Id.	Id.	29 86	»	29 86
5	Chiesa parrocchiale di S. Martino in	Rosignano	Id.	Id.	74 17	»	74 17
6	Chiesa parrocchiale di.	Tigliole d'Asti	Id.	Id.	17 05	»	17 05
7	Edifizio di S. Giacomo in	Scoppito	Aquila	Id.	353 01	»	353 01
8	Oratorio di S. Michele Arcangelo del Ranco in	Sestino	Arezzo	Id.	20 »	»	20 »
9	Fabbriceria della chiesa cattedrale di . . .	Montalto Marche	Ascoli Piceno	Id.	25 01	»	25 01
10	Beneficio di S. Donato in Monte Prandone aggregato alla sagrestia della cattedrale di Ripatransone in	Monte Prandone	Id.	Id.	1636 26	»	1636 26
11	Chiesa succursale di S. Lucano in Villapiccola di.	Auronzo	Belluno	Id.	48 49	»	48 49
12	Oratorio di S. Antonio abbandonato in Catrimmerio di.	Brembilla	Bergamo	Id.	31 98	»	31 98
13	Fabbriceria parrocchiale di	Cornalba	Id.	Id.	55 40	»	55 40
14	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (1) .	Somendenna	Id.	Id.	35 58	»	35 58
15	Fabbriceria della chiesa parrocchiale ed annessa Vicinia in Novazza di	Valgoglio	Id.	Id.	630 46	»	630 46
16	Amministrazione parrocchiale di S. Andrea in Valle di Sambro in	Pian del Voglio	Bologna	Id.	8 63	»	8 63
17	Amministrazione parrocchiale di S. Alberto di Piano pel pio legato Giusti in	S. Pietro in Casale	Id.	Id.	502 39	»	502 39
18	Amministrazione parrocchiale di Tolè in (2) .	Vergato	Id.	Id.	38 91	»	38 91
19	Fabbriceria parrocchiale di	Adro	Brescia	Id.	434 06	»	434 06
20	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria in Monte Berzo di	Berzo Demo	Id.	Id.	49 32	»	49 32
21	Fabbriceria parrocchiale di Pescarzo in . . .	Capo di Ponte	Id.	Id.	227 14	»	227 14
22	Fabbriceria parrocchiale di	Capriolo	Id.	Id.	223 41	»	223 41
23	Fabbriceria parrocchiale di S. Antonio in (3) .	Castelcovati	Id.	Id.	154 47	»	154 47
24	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di (4) .	Cerveno	Id.	Id.	35 80	»	35 80
25	Fabbriceria parrocchiale di Sasso e Mussaga in (5)	Gargnano	Id.	Id.	6 96	»	6 96

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 26 dell'elenco annesso al R. decreto 16 aprile 1874, n. 1893 (Serie 2ª).
(2) Come sopra - vedi n. 62 dell'elenco annesso al R. decreto 30 ottobre 1870, n. 6063.
(3) Come sopra - vedi n. 22 dell'elenco annesso al R. decreto 22 ottobre 1872, n. 1142 (Serie 2ª).

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	212 30	823 19	1242 56	7542 15	9820 20	109 35	995 56	1104 91	8715 29
	»	119 40	447 74	2398 65	2965 79	39 40	316 62	356 02	2609 77
	»	»	»	179 44	179 44	»	23 69	23 69	155 75
	19 41	27 69	41 80	223 95	312 85	3 68	29 56	33 24	279 61
	25 28	»	»	512 21	537 49	»	67 61	67 61	469 88
	5 12	»	»	127 87	132 99	»	16 88	16 88	116 11
	»	»	»	1534 61	1534 61	»	202 57	202 57	1332 04
	»	»	»	143 67	143 67	»	18 96	18 96	124 71
	»	»	»	51 27	51 27	»	6 77	6 77	44 50
	»	»	»	3904 29	3904 29	»	515 37	515 37	3388 92
	»	»	»	363 67	363 67	»	48 »	48 »	315 67
1° luglio 1878	19 90	»	»	239 85	259 75	»	31 66	31 66	228 09
	38 63	»	»	415 50	454 13	»	54 85	54 85	399 28
	24 81	33 »	49 82	266 85	374 48	4 38	35 22	39 60	334 88
	236 98	134 77	203 42	3449 82	4024 99	17 90	455 38	473 28	3551 71
	»	»	»	51 52	51 52	»	6 80	6 80	44 72
	»	»	»	3505 57	3505 57	»	462 74	462 74	3042 83
	»	»	»	170 34	170 34	»	22 48	22 48	147 86
	156 74	»	»	3255 45	3412 19	»	429 72	429 72	2982 47
	»	5 50	60 90	362 86	429 26	5 36	47 90	53 26	376 »
	»	64 43	220 90	1610 91	1896 24	19 44	212 64	232 08	1664 16
	113 09	»	»	3175 57	3288 66	»	419 18	419 18	2869 48
	»	»	»	289 63	289 63	»	38 23	38 23	251 40
	»	»	»	64 14	64 14	»	8 47	8 47	55 67
	»	»	»	9 22	9 22	»	1 22	1 22	8 »

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'elenco annesso al R. decreto 31 dicembre 1872, n. 1210 (Serie 2ª).
(5) Come sopra - vedi n. 113 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico Comune	Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
26	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in villa di	Lozio	Brescia	Legale rappresentante	446 24	»	446 24
27	Fabbriceria parrocchiale di.	Nozza	Id.	Id.	80 59	»	80 59
28	Fabbriceria parrocchiale di (6)	Nuvolera	Id.	Id.	26 08	»	26 08
29	Fabbriceria parrocchiale di	Padenghe	Id.	Id.	401 11	»	401 11
30	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Martino in Marguzzo di (7)	Paitone	Id.	Id.	73 80	»	73 80
31	Fabbriceria parrocchiale di S. Antonio di Padova in (8)	Id.	Id.	Id.	54 69	»	54 69
32	Fabbriceria della chiesa di Siniga in	Pisogne	Id.	Id.	32 52	»	32 52
33	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Giacomo in Novelle di	Sellero	Id.	Id.	177 67	»	177 67
34	Fabbriceria parrocchiale di	Travagliato	Id.	Id.	560 65	»	560 65
35	Chiesa di S. Pietro in	Carloforte	Cagliari	Id.	86 65	»	86 65
36	Chiesa della Vergine delle Grazie in	Escolca	Id.	Id.	71 66	»	71 66
37	Chiesa figliale di S. Gregorio in	Quartu S. Elena	Id.	Id.	795 04	»	795 04
38	Chiesa rurale di S. Vincenzo in	S. Vito	Id.	Id.	52 55	»	52 55
39	Legato Uda Maria annesso alla causa pia di .	Tuili	Id.	Id.	717 41	»	717 41
40	Chiesa di S. Maria delle Grazie detta delle Vanelle in	Mussomeli	Caltanissetta	Id.	13 »	»	13 »
41	Fabbriceria della chiesa del Santo Angelo Custode in	Venafro	Campobasso	Id.	1479 95	»	1479 95
42	Cappella del SS. Corpo di Cristo nella chiesa di S. Nicola nel villaggio Garofali in . . .	Roccamonfina	Caserta	Id.	113 54	»	113 54
43	Cappella del Confalone in Gallo di	Id.	Id.	Id.	65 38	»	65 38
44	Cappella di S. Marco in Tavola di	Id.	Id.	Id.	49 77	»	49 77
45	Cappella di S. Maria Centum Cellis in Acquafondata di (9)	Viticuso	Id.	Id.	» 69	»	» 69
46	Eremo del rifugio in	Caltagirone	Catania	Id.	11 56	»	11 56
47	Eremo del soccorso in	Id.	Id.	Id.	114 83	»	114 83
48	Chiesa di S. Nicola di Bari in (10).	Misterbianco	Id.	Id.	195 73	»	195 73
49	Cappelle riunite di S. Matteo e dell'Addolorata in	Vill'Arielli	Chieti	Id.		»	6 42
50	Chiesa parrocchiale di S. Pietro Sovera in (11)	Carlazzo	Como	Id.	5 92	»	5 92
51	Chiesa arcipretale di	Castiglione Olona	Id.	Id.	331 17	»	331 17

(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 68 dell'elenco annesso al R. decreto 21 gennaio 1875, n. 2383 (Serie 2ª).
(7) Come sopra - vedi n. 51 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).
(8) Come sopra - vedi n. 20 dell'elenco annesso al R. decreto 28 novembre 1875, n. 2819 (Serie 2ª).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	2923 59	2923 59	»	385 91	385 91	2537 68
	»	»	»	604 43	604 43	»	79 78	79 78	524 65
	»	»	»	66 64	66 64	»	8 80	8 80	57 84
	22 06	»	»	3008 32	3030 38	»	397 10	397 10	2633 28
	»	»	»	117 87	117 87	»	15 56	15 56	102 31
	»	»	»	86 28	86 28	»	11 39	11 39	74 89
	»	»	»	217 61	217 61	»	28 72	28 72	188 89
	»	19 91	183 78	1332 52	1536 21	16 17	175 89	192 06	1344 15
	26 38	»	»	3961 22	3987 60	»	522 88	522 88	3464 72
	59 45	80 36	121 30	649 88	910 99	10 67	85 78	96 45	814 54
	48 57	66 46	100 32	537 45	752 80	8 83	70 94	79 77	673 03
	»	»	755 15	5962 80	6717 95	66 45	787 09	853 54	5864 41
1° luglio	»	»	»	54 89	54 89	»	7 25	7 25	47 64
1878	»	»	»	2829 78	2829 78	»	373 53	373 53	2456 25
	»	»	»	97 50	97 50	»	12 87	12 87	84 63
	»	»	»	5993 80	5993 80	»	791 18	791 18	5202 62
	»	»	»	345 67	345 67	»	45 63	45 63	300 04
	»	»	»	201 41	201 41	»	26 59	26 59	174 82
	»	»	»	153 60	153 60	»	20 28	20 28	133 32
	»	»	»	» 75	» 75	»	» 10	» 10	» 65
	»	»	»	22 99	22 99	»	3 03	3 03	19 96
	»	»	»	228 06	228 06	»	30 10	30 10	197 96
	»	»	12 94	1467 97	1480 91	1 14	193 77	194 91	1286 »
	»	»	»	16 85	16 85	»	2 22	2 22	14 63
	»	»	»	24 78	24 78	»	3 27	3 27	21 51
	»	»	»	1799 14	1799 14	»	237 49	237 49	1561 65

(9) Iscrizione suppletiva - vedi n. 101 dell'elenco annesso al R. decreto 2 aprile 1876, n. 3060 (Serie 2ª).
(10) Come sopra - vedi n. 68 dell'elenco annesso al R. decreto 26 aprile 1875, n. 2500 (Serie 2ª).
(11) Come sopra - vedi n. 74 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).

(Continua)

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di anatomia e fisiologia comparata, vacante nella R. Università di Napoli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col Regio decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra d'anatomia e fisiologia comparata, vacante nella Regia Università di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 maggio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 9 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 4 *maggio* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'articolo* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

PALERMO. . . .	86	65	68	28	69
TORINO.	86	65	53	51	58
VENEZIA	39	81	12	44	37
BARI	32	85	84	18	78
MILANO	87	1	80	45	21

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 523077 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 127777 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di Berto Andrea del vivente Nicolò, domiciliato a Pietra Ligure, minore sotto la legittima amministrazione di detto suo padre — *Annotazione*: La presente rendita è sottoposta ad ipoteca a favore di Felicina Decia, figlia minore di Nicolò, in guarentigia del pagamento di lire 315 20, ammontare del legato a lei fatto da Angela Berto, vedova Scotto, con testamento del 26 dicembre 1867, rogato Bosio, ed al quale avrà diritto andando a marito, ovvero quando avrà raggiunta la maggior età, come risulta dall'istromento di divisione del 30 giugno 1868 rogato pure Bosio, notaro in Pietra Ligure, stipulato in base alla autorizzazione impartita dal tribunale civile di Finalborgo con decreto del giorno 18 dello stesso mese di giugno — è stata così intestata e vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berto Nicolò Andrea di Nicolò Francesco, e vincolarsi come sopra a favore di Decia Maria Maddalena di Nicolò, vero proprietario e vera creditrice ipotecaria della rendita medesima.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 7 maggio 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 6 maggio la Camera bassa d'Inghilterra ha ripresi i suoi lavori. Il marchese di Hartington nella seduta di quel giorno chiese al cancelliere dello Scacchiere se egli potesse dare alcune informazioni sulle trattative fra l'Inghilterra e la Russia, e se potesse dare la speranza che prossimamente il Congresso si adunerà. Il marchese di Hartington chiese inoltre perchè l'invio di truppe indiane a Malta non sia stato notificato al Parlamento prima delle vacanze, ad onta che poi la notizia si sia risaputa il giorno successivo a quello della proroga.

Il signor Stafford Northcote rispose di poter dire soltanto che i negoziati continuano attivissimamente, ma che sarebbe pregiudizievolissimo l'intavolare ora una discussione formale sopra simile argomento. I negoziati relativi ai torbidi della Tessaglia sono giunti quasi al loro termine. Il cancelliere dello Scacchiere disse di sperare che tra brevissimo tempo essi produrranno la perfetta pacificazione di quella provincia. Quanto all'invio delle truppe dall'India, esso era stato risoluto da qualche tempo, ma il governo non credette necessario di informarne il Parlamento. La questione potrà venire discussa quando si tratterà del credito reso necessario da questa determinazione.

Il signor Northcote parlò poi dell'accusa mossa durante le vacanze dal signor Brigth che il governo abbia tratto in errore la Camera, ed espresse la speranza che il sig. Bright, assente per il momento, ripeterà la sua accusa dalla tribuna.

I signori Fawcett e Campbell censurarono il richiamo di truppe indiane ed espressero dei dubbi sulla saggezza d'una tale politica. Il signor di Harcourt crede che il governo non potesse ordinare una tale misura senza il consenso del Parlamento.

Il signor Northcote sostenne la costituzionalità del provvedimento adottato dal governo, poichè non si è trattato che di uno spostamento di truppe da un punto all'altro dell'impero. Il ministro disse che pensiero costante del governo fu quello di giungere ad un componimento amichevole; ma non si dissimulò che questa speranza potrebbe andare a vuoto, laonde bisogna premunirsi. Questo è che il governo ha sempre detto e ripetuto.

L'incidente fu chiuso senz'altro seguito.

Molti operai si sono riuniti in *meeting* a Liverpool, uno di questi ultimi giorni, affine di discutere la crisi industriale nelle sue relazioni colla questione d'Oriente.

I signori Gladstone e Bright, che entrambi vi erano stati invitati, si scusarono con lettere, nelle quali tutti e due sono entrati in alcune considerazioni politiche.

Il signor Gladstone scrisse che, sebbene nei discorsi del

governo affettino delle tendenze pacifiche, pure si può essere convinti che i ministri aspirano alla guerra, e che se la pace sarà salva, ciò non sarà dovuto al contegno dell'Inghilterra. La condotta del *Foreing Office* costringe la Russia ad intendersi coll'Austria-Ungheria ed a ricostituire l'alleanza dei tre imperatori. Il popolo inglese non ha da sperare che dal Congresso. Il signor Gladstone espresse la speranza di vivere tanto che basti per vedere unanimemente condannata la politica senza ragione e senza cuore dell'attuale gabinetto.

Il signor Bright scrisse di avere tre principali rimproveri da muovere ai ministri della regina: primo, di avere costantemente ingannato il paese e la Camera dei comuni dichiarando senza posa di volere la pace, mentre non si è fatto e non si fa altro che preparare la guerra; poi di gettare continuamente ostacoli sulla via di un componimento colla Russia o colle altre potenze europee per la definizione del problema orientale sovra una base favorevole alla libertà delle popolazioni cristiane oppresse nelle provincie turche di Europa; finalmente di cercare di impedire che i cittadini intelligenti e ben pensanti possano far conoscere le loro opinioni, favoreggiando dei *meetings* la cui violenza e turbolenza allontanano gli uomini pacifici dalla pubblica tribuna. Il signor Bright rimprovera inoltre al governo di aver compreso fra le truppe destinate a fare eventualmente la guerra in Europa un contingente di maomettani dell'India.

Le risoluzioni votate dal *meeting* protestano contro la politica bellicosa del governo, siccome contraria alla prosperità commerciale ed agli interessi più elevati del paese.

Il *meeting* ha inoltre votati ringraziamenti ai signori Gladstone e Bright.

Il viaggio del conte Schouwaloff a Pietroburgo è riguardato da quasi tutta la stampa europea come un sintomo pacifico, sia che l'ambasciatore presso la Corte inglese sia destinato a succedere al principe di Gortschakoff, sia che vada a Pietroburgo per riferire personalmente intorno alle intenzioni del gabinetto inglese. In quanto allo stato delle trattative fra i due governi di Russia e d'Inghilterra, il *Fremdenblatt* di Vienna ha ricevuto da Berlino una lettera nella quale si afferma che in quella città si ritiene ora più che mai probabile una soluzione pacifica delle vertenze. " Si inganna a partito colui, dice questa lettera, che, secondo il *Fremdenblatt*, proviene da buona fonte, il quale crede che la mediazione tedesca si sia limitata alla proposta del compromesso militare di cui si è tanto parlato. Devesi anzi all'iniziativa della Germania se le trattative fra l'Inghilterra e la Russia abbracciano il fondo di tutta la quistione orientale. Su parecchi punti si è già conseguito un accordo; per il momento le trattative si aggirano principalmente intorno Batum e la Bulgaria. Rispetto a tutte e due queste quistioni esistono ancora delle notevoli discrepanze. Non c'è naturalmente bisogno di porre in sodo che in questo scambio di vedute fra l'Inghilterra e la Russia non si tratta di creare dei *fatti compiuti* dietro le spalle dell'Europa. L'intendimento da cui era mosso il gabinetto tedesco nella sua mediazione, era quello di provocare un accordo in massima sulle quistioni che dovevano poi essere decise nel Congresso. Il gabinetto tedesco partì dalla premessa che quando a Londra e Pietroburgo si fossero convinti che è possibile di accordarsi sul merito delle quistioni pendenti, non si annetterebbe più nessuna importanza alla quistione di forma. „

La *National Zeitung* parla nei termini che seguono dello intervento dell'imperatore Alessandro nelle trattative per la questione d'Oriente:

" Secondo ogni apparenza, dal 28 aprile in poi noi ci troviamo in un nuovo periodo delle complicazioni orientali. A quella data si è riunito a Pietroburgo sotto la presidenza dell'imperatore un Consiglio di ministri, nel quale si sono esaminate le domande dell'Inghilterra ed adottate risoluzioni che vennero direttamente comunicate ai gabinetti di Londra e di Vienna.

" La comunicazione è giunta il primo maggio a Londra ed il 2 a Vienna. È presumibile che essa abbia avuta la forma di un *memorandum* con unita una breve accompagnatoria. Quanto al suo tenore le informazioni della *Politische Correspondenz* inducono a ritenerlo pacifico. Altri indizi permettono di credere che si tratti di un atto il quale non somigli affatto ai documenti della cancelleria russa. „

Le trattative che continuano fra il principe Gortschakoff ed i gabinetti si limitavano a discussioni quasi sempre di pura forma, nelle quali tanto lord Beaconsfield quanto il principe Gortschakoff, guidati dalla preoccupazione di tutelare l'amor proprio dei rispettivi paesi e dei rispettivi governi, si guardavano con scrupolo dall'entrare nel merito delle questioni.

Il principe Gortschakoff essendo malato, l'imperatore Alessandro entrò personalmente nella discussione, e si rivolse direttamente a' suoi avversari. Egli consentì delle concessioni le quali non ci sono ancora note; ma che probabilmente non sarebbero mai state fatte finchè il principe di Gortschakoff avesse continuato a dirigere lui le trattative. L'intervento personale dell'imperatore permise di negoziare con maggiore libertà, e per conseguenza le ultime risoluzioni debbono aver avuto un carattere più decisivo delle antecedenti.

" È il *tentativo finale* che la Russia fa onde vedere di guadagnare il suo avversario di San Giacomo. Se il nuovo *memorandum* non trovasse ascolto è probabile che a Pietroburgo non si voglia più saperne di continuare le trattative. Il momento è decisivo. O l'Inghilterra deve consentire al Congresso, o deve a suo rischio e pericolo difendere i suoi interessi in Oriente senza considerare se essi collimino con quelli dell'Europa, oppure ne divergano. „

A Pietroburgo, a quanto scrivono alla *Politische Correspondenz*, si è agitati, impazienti e stanchi dell'incertezza che si mantiene da tanto tempo. Accennando al tema di tutte le conversazioni, le probabilità cioè di pace o di guerra, il corrispondente constata essere il pessimismo prevalente nella pubblica opinione, sebbene a suo credere lo stato delle cose non giustifichi le apprensioni del pubblico. Il fatto stesso, egli dice, che le trattative fra i gabinetti di Londra e Pietroburgo continuano, quantunque con maggior secretezza di prima, sotto gli auspici della Germania, prova che la situazione non è poi tanto disperata quanto si sarebbe disposti a crederlo. " Ogni settimana, prosegue il corrispondente, si tengono qui parecchie conferenze presiedute dall'imperatore, alle quali assistono il granduca ereditario, i

granduchi Costantino e Michele, il ministro della guerra, generale Miljutin ed in assenza dell'infermo cancelliere, i consiglieri intimi de Giers e barone Jomini. Sebbene si osservi, e non potrebbe essere altrimenti, la maggior discrezione su quanto avviene in questi consigli intimi, nullameno traspira sempre qualche cosa che può dare indizio sul vero stato delle cose. Così, a cagion d'esempio, ebbe luogo il 28 aprile uno di questi consigli intimi, e si può, senza tema di errare, asserire che le più gravi deliberazioni prese partivano dal desiderio sincero di mantenere la pace e venire ad un accomodamento. „

Notizie che lo stesso giornale riceve da Costantinopoli in data 6 maggio annunziano che fra i russi ed i turchi continuano i negoziati per lo sgombro di Sciumla, Varna e Batum. V'hanno indizi i quali farebbero credere che la Porta sia in procinto di cedere, e si ritiene che comincerà dal consegnare la fortezza di Sciumla. Frattanto il generale Totleben ebbe ordine da Pietroburgo di reprimere, colla massima prontezza ed energia, l'insurrezione turca in Bulgaria.

Un corrispondente da Santo Stefano rende conto dell'ultima rassegna delle truppe russe in cui il granduca Nicolò ha preso congedo da esse prima di recarsi a Pietroburgo. Il granduca encomiò le truppe e particolarmente la guardia imperiale per il loro valore e per la parte eminente che ebbero nell'esito fortunato della guerra. Alla guardia promise che a ricordo delle sue gesta le sarà permesso di portare un distintivo sull'elmo. Alla chiusa del discorso il granduca disse verbalmente: “ Parto per Pietroburgo perchè la mia malferma salute ed affari di famiglia lo esigono imperiosamente; ma se dovessimo avere la guerra coll'Inghilterra, io ritornerò subito fra voi, miei figliuoli! Recherò a Sua Maestà, lo czar, i vostri saluti e gli dirò che può fidarsi di voi cui egli ama tanto, e che all'occorrenza, come l'avete già dimostrato, saprete morire per l'imperatore e per la patria. „ Il granduca, nel cui seguito si trovava l'ambasciatore tedesco, principe de Reuss, e gli addetti militari di Serbia e Montenegro, presentò quindi alle truppe il loro nuovo comandante in capo, generale Totleben, e rivoltosi a quest'ultimo, in presenza dell'esercito, gli disse: “ Vedrai, Totleben, quali truppe valorose siano state affidate al tuo comando. „ Le parole del granduca furono accolte dalle truppe con frenetiche grida di giubilo.

La *Montagsrevue* di Vienna smentisce la notizia recata da alcuni giornali tedeschi, e nominatamente dalla *Kölnische Zeitung*, che esistano cioè degli accordi secreti tra l'Austria e la Russia. “ Nei colloqui confidenziali, dice essa, che ebbero luogo a Vienna fra il conte Andrassy e l'ambasciatore russo Novikoff, si trattò, è vero, della situazione creata col trattato di Santo Stefano, ma non si ebbero a modificare in nessun modo le anteriori vedute in quanto alla sistemazione definitiva delle faccende orientali, sistemazione che spetta assolutamente all'Europa. Questa circostanza sola basta ad escludere perfino la supposizione che si sia trattato o che trattar si possa un accordo separato fra l'Austria e la Russia. „

Scrivono da Berlino in data 6 maggio che i legni da guerra i quali faranno parte della squadra di evoluzione per questo anno, sono entrati in servizio quello stesso giorno. La squadra però si radunerà soltanto verso la fine del mese e probabilmente a Wilhemshafen.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 8. — Ieri sera, collo yacht *Osborne,* arrivarono il duca e la duchessa di Edimburgo. Le LL. AA. ricevettero le visite del prefetto e del sindaco.

Pietroburgo, 8. — Il *Giornale di Pietroburgo,* commentando il secondo discorso del ministro inglese Cross, sostiene l'inammissibilità della teoria che il trattato del 1856 sia obbligatorio per le altre parti contraenti, anche se esso non sia stato osservato dalla Turchia.

Il giornale si augura che il Congresso abbia un buon successo, ma dice che, affinchè il successo sia durevole, dovrà allontanarsi dai principii del trattato del 1856, che abbandonò milioni di cristiani alla crudeltà dei turchi.

I giornali vedono nel viaggio del conte Schouvaloff le probabilità di un miglioramento della situazione.

Vienna, 10. — La Commissione della Camera dei deputati approvò la proposta relativa al regolamento del debito di 80 milioni dovuti alla Banca nazionale, secondo la proposta del governo.

Vienna, 8. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che gli insorti della Tessaglia e dell'Epiro inviarono alla Porta le loro proposte, coll'intermezzo dei consoli inglesi. Gl'insorti domandano un'amnistia generale ed un disarmo reciproco. Sperasi in un accomodamento su queste basi.

Il governo rumano ordinò a tutti gli ufficiali che trovansi in congedo di raggiungere i loro corpi nella Piccola Valacchia. Il principe Carlo ispezionerà fra breve tutto l'esercito rumano.

Berlino, 8. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che le trattative fra la Russia e l'Inghilterra presero in questi ultimi giorni una piega tale che, tanto a Pietroburgo, quanto a Londra, è rinata la speranza di un accordo circa l'ulteriore discussione delle quistioni pendenti.

L'imperatore non andrà quest'anno a Wisbaden, ma, prima di andare ad Ems, resterà a Berlino ed a Babelsberg.

I dolori nevralgici del principe di Bismarck aumentarono in seguito all'ultima malattia.

Pietroburgo, 8. — Labanoff è partito oggi per Costantinopoli per prendere il suo posto di ambasciatore.

Parigi, 8. — Il Duca d'Aosta, il generale Cialdini, il commendatore Correnti e il comm. Basile assistono questa sera alla grande festa data al ministero del commercio.

Londra, 8. — Northcote, rispondendo all'indirizzo di una associazione operaia d'Oxford, espresse la speranza che l'appoggio così generosamente offerto finora al governo dall'immensa maggioranza del popolo inglese permetterà al governo di superare le difficoltà ancora esistenti.

Hichs-Beach, primo segretario per l'Irlanda, ricevendo una Deputazione di commercianti di zuccari, la quale chiedeva l'abolizione dei premi d'esportazione sugli zuccari, o che il governo vi imponga dei dritti compensatori, rispose che un accomodamento soddisfacente è improbabile, ma promise di esaminare la petizione.

Verona, 9. — Ieri sera, provenienti da Bellagio, sono arrivati la duchessa Luisa di Baviera e il duca Carlo, e ripartono oggi pel Tirolo.

Londra, 9. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Regna una grande anarchia nei distretti annessi recentemente al Montenegro. Gli albanesi cattolici e mussulmani ricusano di sottomettersi.

« Il governo austriaco telegrafò a Smirne ordinando a tre navi da guerra di recarsi a Cattaro. »

Lo stesso *Standard* ha da Berlino:

« Il conte Schouvaloff visiterà il principe di Bismarck al suo ritorno da Pietroburgo.

« La Russia ricusa di restituire per ora 60,000 prigionieri turchi. »

Il *Times* ha da Vienna:

« Assicurasi positivamente che la Francia appoggi le obbiezioni dell'Inghilterra contro l'estensione della nuova Bulgaria fino al Mare Egeo. »

Lo stesso *Times* ha da Pietroburgo:

« Si nutrono speranze pacifiche in seguito al viaggio del conte Schouvaloff. Se questi convincerà la Russia che l'Inghilterra desidera una soluzione pacifica sulla base di un reale miglioramento delle condizioni dei cristiani in Turchia, un grande slancio sarà dato alle trattative, poichè la reciproca diffidenza della Russia e dell'Inghilterra è un ostacolo alle trattative tanto serio quanto la diversità di interessi dei due paesi. »

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino archeologico. — Il fascicolo primo (gennaio-marzo 1878) della serie seconda del pregevole *Bollettino della Commissione Archeologica* comunale di Roma è stato testè pubblicato coi tipi del Salviucci, e contiene nove tavole in litografia che sono illustrate dai seguenti lavori:

Di una statua di Musa scoperta nei giardini di Mecenate, per il cav. prof. Carlo Lodovico Visconti.

Delle scoperte avvenute in piazza di Pietra, per il cav. Rodolfo Lanciani.

Iscrizioni inedite ed osservazioni varie epigrafiche (con incisione in legno), per l'avv. Giuseppe Gatti.

Intorno ad un copioso deposito di stoviglie ed altri oggetti arcaici rinvenuto nel Viminale, per il cav. prof. Michele Stefano De Rossi.

Il Vesuvio. — Il Vesuvio, scrive il *Pungolo* di Napoli del 7, ricomincia a far parlare di sè ed a destare le impazienze dei curiosi.

Al prof. Palmieri piovono domande, più o meno singolari, da tutte le parti, e sappiamo che questa mattina pervenne a lui un telegramma da Sorrento, col quale un personaggio del seguito della principessa di Turn e Taxis pregava l'illustre professore, a nome di S. A. R., di voler dire se « era probabile una eruzione, e fra quanto tempo. »

Ad appagare, nei limiti del possibile, queste curiosità, specialmente nei forestieri, abbiamo oggi assunto informazioni sicure, in seguito alle quali possiamo dare i seguenti ragguagli:

Dal giorno 2 del corrente — epoca del novilunio — l'attività del cratere vesuviano si è mostrata alquanto maggiore.

La nuova bocca apertasi in fondo del cratere del 1872 è attiva fin dal 18 dicembre del 1875.

Da Napoli il fuoco non si vede perennemente, perchè sta nel fondo del cratere suddetto, e però si può solo vedere il riverbero sul fumo nei momenti delle più sensibili esplosioni.

Il direttore dell'Osservatorio, del resto, dichiarò fin da principio che il nuovo periodo eruttivo avrebbe avuto lunga durata, con fasi che non era possibile prevedere molto tempo prima.

Intanto il fumo, spesso ricco di acidi, misto alle acque della pioggia, nuoce alla vegetazione, più particolarmente dal lato di Ottaiano, che per due anni ha perduto quasi interamente la vendemmia.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio vesuviano sono in un movimento proporzionato alla presente attività del cratere, e non accennano a prossimo sensibile incremento.

Fino a che l'eruzione si mantiene centrale, deve ancora mostrarsi sul pendio del cono, e solo potrebbe accadere che prima di riempirsi la cavità del cratere, in un conato eruttivo, il cono si fendesse. Allora potrebbero, per una eruzione eccentrica, venire fuori prontamente le lave; ma questo fenomeno non potrebbe essere annunziato dagli strumenti dell'Osservatorio che poche ore prima della sua manifestazione.

Regia Marina. — Leggiamo nell'*Italia Militare* che il Regio avviso *Cristoforo Colombo* è giunto il 5 corrente a San Francisco di California e l'indomani approdava a San Vincenzo (Isole del Capo Verde) il Regio avviso *Staffetta*. Tutti a bordo godono perfetta salute.

— La corvetta giapponese *Seiki* è partita da Siracusa il 7 corrente diretta per Messina, ove approdò lo stesso giorno.

— Martedì sera, 7 corrente, arrivarono a Venezia le LL. AA. Reali il duca e la duchessa di Edimburgo sul real yacht inglese *Osborne*.

Stazioni di salvataggio. — Annunziamo con piacere che, scrive la *Gazzetta di Messina* del 6, mercè le pratiche fatte dal cav. Cervatti, capitano di questo porto, alla cui energica ed intelligente operosità si deve il riordinamento morale della marina di Messina, sulle coste della Calabria vi saranno due stazioni di salvataggio; delle quali, una di prima classe fu già stabilita a Scilla, e munita di un battello *lifeboat* a dieci remi, e l'altra verrà probabilmente impiantata a Gioja, ove il cav. Cervatti si è recato per studiarne l'impianto, e quindi riferire in proposito al Comitato centrale della Società di soccorso ai naufraghi residente in Roma.

Escursioni ed esercitazioni pratiche. — Con la fine di aprile, scrive l'*Italia Militare* del 9, sono terminate le lezioni alla Scuola di guerra, presso la quale attualmente sono in corso gli esami finali. Al termine di questi avranno luogo le seguenti escursioni ed esercitazioni pratiche.

Gli allievi del 1° anno di corso, dal 16 giugno al 30 agosto, attenderanno alternativamente in due periodi di uguale durata ad una campagna topografica sull'Appennino Parmense e ad un corso sulle armi presso la Scuola normale di fanteria. La prima quindicina di giugno verrà impiegata dagli allievi stessi in esercitazioni preparatorie all'accennata campagna nei dintorni di Torino.

Gli allievi del 2° anno di corso eseguiranno dapprima, dall'11 giugno al 15 luglio, una campagna tattica avente per iscopo lo studio delle vallate della Dora Riparia e del Chisone; quindi, dal 15 al 21 luglio, una escursione alle fortificazioni di Verona, Pastrengo, Chiusa e Rivoli; infine, dal 4 agosto al 4 settembre, prenderanno parte presso il 2° reggimento del genio in Casale ad un corso sui lavori da zappatore.

Gli allievi del 3° anno di corso eseguiranno una campagna logistica, che si svolgerà nelle vallate della Dora Riparia e del Chisone. Detta campagna sarà distinta in due periodi: il primo, a piedi, dall'11 giugno al 6 luglio; il secondo, a cavallo, dal 7 al 22 luglio. Serviranno di completamento alla campagna logistica alcune esercitazioni di arte navale, che verranno fatte a Spezia ed a Viareggio dal 23 al 31 luglio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 maggio 1878 (ore 16 53).

Venti freschi del terzo quadrante in alcuni paesi del centro della penisola e nel nord della Sardegna. Mare agitato alla Palmaria, a Civitavecchia, a Portotorres e a Porto Empedocle. Cielo coperto in molti paesi dell'Italia settentrionale e centrale; minaccioso alla Palmaria; nuvoloso altrove. Barometro alzato fino a 2 mill. in Sardegna, in Sicilia e da Civitavecchia al Capo Spartivento; abbassato fino a 3 mill. altrove. Levante forte in Danimarca e Scandinavia. Piogge a Bregenz e Riva. Nel periodo decorso piogge in Piemonte, nella Liguria e sul versante occidentale della penisola. Ponente fresco a Porto Empedocle e al Capo Passaro. Probabili venti freschi ad intervalli in alcuni punti del Mediterraneo occidentale. Tempo molto variabile specialmente in alcuni punti dell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,2	758,1	757,6	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	15,2	20,8	20,8	15,3
Umidità relativa...	87	56	52	86
Umidità assoluta...	11,18	10,32	9,51	11,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 1	O. SO. 24	O. 22	S. 9
Stato del cielo.......	10. coperto	5. cirro-cumuli	4. piccoli cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,3 C. = 17,0 R. | Minimo = 13,0 C. = 10,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 9 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 40	77 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	84 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 60
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	847 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1977 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	655 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 75
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 55	110 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 69	27 64	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 17	22 15	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 79 57 1/2 cont. - 79 60 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo.

Atto di citazione per proclama.

(2ª *pubblicazione*).

A richiesta di Botturi Silvestro Giovanni, Giuseppe e Virginia Botturi fu Natale, assistita quest'ultima dal marito Amari Luigi; di Regattieri Teodoro fu Antonio e Leonardi Gerolama, assistita essa pure dal marito Fortunato Squazzoni, tutti di Mantova, e quivi domiciliati presso il loro procuratore signor avv. Gian Callisto Gilioli, costituito con mandato 7 marzo 1876 a brevetto Levi,

Premesso ed esposto

Che con atto 22 marzo 1845, n. 10890, a rogito Bacchi, il signor Paolo Botturi Borromeo assegnava al di lui cugino signor Sante Botturi due case, del valore di lire 8608 40, affinchè gli servissero di patrimonio ecclesiastico da godere ed usufruire fino a tanto che fosse stato provveduto di altro beneficio;

Che nel 28 agosto 1847 moriva il signor Paolo Botturi Borromeo senza testamento, e la sua eredità col decreto 6 settembre 1848, n. 13480, dell'I. R. tribunale provinciale di Mantova veniva aggiudicata ai successori legittimi;

Che nel 5 dicembre 1865 cessarono di appartenere al sacerdote Sante Botturi gli accennati due stabili per essere stato investito del beneficio parrocchiale di Pieve di Coriano;

Che malgrado tale fatto risolutivo dell'assegno, il sig. D. Sante Botturi non volle mai dimettersi dal possesso di quelle case a favore degli eredi legittimi del disponente Borromeo, nè rendere conto della relativa gestione comunque di ciò ripetutamente richiesto da alcuno degli interessati, motivo per cui i richiedenti con atto 24 marzo 1875, n. 131, dell'usciere Rho lo citarono dinanzi al R. tribunale civile di Mantova per far giudicare di conformità;

Che il tribunale medesimo, in contumacia del convenuto, accoglieva le domande degli attori con sentenza 17 giugno 1875, num. 262, la quale veniva appellata dal signor D. Botturi;

Che in esito a tale appello la eccellentissima Corte di Brescia, avvertendo come non fossero in causa tutti i coeredi legittimi del Borromeo indicati nel predetto decreto d'aggiudicazione, ordinò la loro chiamata in causa, ad integrazione del giudizio, rimettendo le parti dinanzi al tribunale e compensando le spese d'appello, e ciò con sentenza 15 ottobre 1875, n. 414;

Che, attesa la somma difficoltà di valersi delle forme ordinarie di citazione, gli attori instarono onde essere autorizzati ai pubblici proclami, a sensi dell'art. 146 C. P. C., per la chiamata della maggior parte degli interessati, ciò che il tribunale accordava, sotto condizione però che fosse citato nei modi ordinari almeno uno degli eredi del Borromeo, per ogni gruppo contemplato nel decreto di aggiudicazione 6 settembre 1848;

Che pertanto, in esecuzione dei decreti 8 dicembre 1875, n. 272, 26 gennaio 1876, num. 16, e 23 febbraio 1876, n. 62, del tribunale di Mantova, debbono essere citati nelle forme ordinarie i signori Paolo Morati e Anna Teresa Morati fu Luigi, Pietro Botturi fu Gio. Battista e Caterina Botturi fu Anselmo, Giacomo Botturi fu Luigi, Federico Onorato fu Carlo Botturi, Luigi Botturi fu Gaetano ed Alessandro Leonardi fu Vincenzo, e non così l'Angelo Leonardi fu Giuseppe, indicato nel primo degli anzidetti decreti, dappoichè questi è già in causa nella persona della di lui figlia Gerolama maritata Squazzoni;

Che per altro nell'ipotesi assai probabile che non si riesca a poter citare nelle forme ordinarie tutti gli accennati coeredi o loro eventuali rappresentanti, successori ed aventi causa, torna opportuno fin d'ora estendere la citazione per proclami a tutti indistintamente gli eredi del defunto Paolo Botturi Borromeo, quali appariscono dal ripetuto decreto di aggiudicazione 6 settembre 1848, n. 13680, dell'I. R. tribunale provinciale di Mantova;

Tutto ciò premesso, e visto il decreto 5 aprile 1878, n. 64, del R. tribunale di Mantova, il sottoscritto usciere coll'atto presente

Cita

Paolo Morati ed Anna - Teresa Morati del fu Luigi vedova del dott. Mario Patrizio - Alessandro Leonardi del fu Vincenzo, Giuseppe Tirelli delli furono Ferdinando e Antonia Leonardi - Nobile Maria Borsa delli furono Luigia Botturi ed Alessandro Borsa, moglie del conte Ascanio Beffa-Negrini - Francesco Botturi fu Girolamo - Giovanna Botturi fu Girolamo - Angelo Leonardi fu Giuseppe - Anna Leonardi vedova Albertoni fu Giuseppe - Giovanni Marsuale, Federico Onorato, Carlo Giuseppe e Giuseppe Francesco, tutti figli del fu Carlo Botturi - Giacomo Botturi fu Luigi - Francesco Antonio Botturi fu Nicola - Anselmo Botturi fu Francesco - Francesco Botturi fu Gaetano - Luigi Botturi fu Gaetano - Natale Botturi fu Gio. - Pietro Botturi fu Giovanni - Angelo Regattieri fu Giuseppe - Giuseppe Regattieri fu Gaetano - Marianna Regattieri fu Giuseppe, o gli eventuali loro rappresentanti, successori ed aventi causa, ovunque residenti e domiciliati, affinchè compariscano tutti dinanzi al R. tribunale civile di Mantova nell'udienza del 23 (ventitrè) novembre 1878, ore dieci antimeridiane, per integrare col loro intervento il giudizio promosso colla citazione 24 marzo 1875, nº 131, dell'usciere Rho, e per provvedersi conformemente ai loro interessi nella causa, in ordine alle seguenti domande:

1º Dovere il sacerdote don Sante Botturi consegnare immediatamente agli attori Botturi Silvestro, Giovanni e Virginia fu Natale, Regattieri Teodoro, Leonardi Girolamo e gli altri coeredi di Paolo Botturi Borromeo indicati nel decreto d'aggiudicazione ereditaria 6 settembre 1848 del tribunale di Mantova, loro rappresentanti, successori od aventi causa, le due case state ad esso don Sante Botturi temporariamente assegnate a titolo di patrimonio ecclesiastico dal predetto Paolo Botturi Borromeo, come quelle che per patto espresso nell'istrumento di assegno 22 marzo 1845, nº 10980, a rogito Bacchi, hanno cessato di appartenergli fino dal 5 dicembre 1865, avendo in detta epoca ottenuta la consegna delle temporalità inerenti al beneficio parrocchiale di cui è tuttora investito.

2º Dovere lo stesso signor D. Sante Botturi, previo resoconto della sua gestione, a partire dal 5 decembre 1865 in avanti, mettere a disposizione degli attori e degli altri coeredi, loro successori ed aventi causa la somma che risulterà dovuta a titolo di reddito netto di quegli stabili, insieme cogli interessi legali sulla medesima maturati o maturandi.

3º Dovere il signor D. Sante Botturi rifondere al patrocinatore officioso degli attori le spese tutte del presente giudizio, e sostenere altresì le prenotate a favore dell'Erario dello Stato, comprese quelle di sentenza, sua spedizione e notifica.

4º Essere l'emananda sentenza provvisoriamente esecutiva, nonostante opposizione od appello, e senza cauzione.

All'udienza saranno comunicati tutti i documenti accennati nelle premesse di questa citazione.

Faltieri Enea usciere.

Copia del suesteso atto di citazione da me sottoscritta, notifico ai sopranominati convenuti, consegnandola per la proclamazione sul foglio degli annunzi legali della provincia di Mantova, consegnandola al signor Vanini Ascanio, segretario presso la locale Prefettura, incaricato, parlando col medesimo in persona propria.

Consimile copia di detto mio atto consegno al Pubblico Ministero in luogo perchè ne curi l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*; il tutto a sensi e per gli effetti dell'art. 146 Codice di procedura civile.

Mantova, lì 2 maggio 1878.

FALTIERI ENEA usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Mantova.

2210

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere del suddetto tribunale reca a pubblica notizia che nel giorno 25 giugno 1878 avrà luogo nella sala di udienza del detto tribunale la vendita degli stabili sottodescritti, esecutati ad istanza di Vincenzo Piccirilli, di Frosinone, ed a carico di Brocchetti Giuseppe, di Alatri.

Descrizione degli stabili.

1. Casa di più vani in Alatri, al rione Civitella, in mappa ai nn. 780 e 786, confinante Vinciguerra e Seminario di Alatri.

2. Terreno in territorio di Alatri, di are 21 50, in contrada Prati Giuliani, in mappa sez. II, nn. 1021 e 1022, confinante Gorirossi, Speranza e strada.

3. Seminativo, vitato, posto in detto territorio, contrada Valle Ceva, di are 77 5, mappa sez. III, n. 1392, confinante Confraternita di San Sisto e strada.

4. Seminativo, vitato, olivato, con casa colonica in detto territorio, contrada Valle Cerro, di ettari 4 72, mappa sezione III, nn. 1410 e 1604, confinante Bellincampi, Brocchetti e Comune di Alatri.

L'asta sarà aperta in un sol lotto e in base al prezzo di lire 1938, uguale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, qual prezzo fu offerto dal creditore istante.

Frosinone, dalla cancelleria del tribunale, lì 28 aprile 1878.

Pel cancelliere mancante

2219 CARNITI vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Ad istanza del signor Tito Regini cancelliere del tribunale di commercio di Roma, domiciliato per ragion d'ufficio via dell'Apollinare, n. 8,

Io Lorenzo Palumbo usciere del suddetto tribunale ho notificata al signor Pietro Cerale intraprendente di lavori da falegname, già con negozio in via Urbana, n. 9, ed ivi domiciliato, ed ora d'incognito domicilio, residenza e dimora, la sentenza di fallimento emessa dalla 1ª sezione del tribunale di commercio di Roma il 23 aprile 1878, colla quale si dichiara il fallimento di Pietro Cerale ed ordina l'immediata apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del fallito ovunque esistenti quando sarà del caso. Si delega alla procedura degli atti il giudice signor cav. Domenico Garneri. Si nomina a sindaco provvisorio il signor Rattazzi avv. Urbano e fissa il giorno 13 maggio prossimo, alle ore 11 ant., per la nomina del sindaco definitivo. Si retrotrae provvisoriamente il fallimento stesso al giorno 21 dicembre 1877.

Roma, 7 maggio 1878.

2232 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.

Nel giorno 12 giugno 1878, innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, in danno dei signori coniugi Anna Maria Azzurri e cav. Francesco Ravioli, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Porzione di casa in via della Lungara, numeri 157 e 158, distinta nella mappa rione XIII con num. di mappa 1180, composta di piano terreno di due vani e giardino e primo piano di due vani, per il prezzo di lire 1406 40.

Roma, 8 maggio 1878.

2235 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ad istanza del Banco Industriale d Genova in liquidazione, in persona dell Commissione di stralcio composta de signori Garibaldi cav. Nicolò, Pittalug Niccola, Currò cav. Niccola, Ferrar cav. Quinto, Campanella Pietro, Sola Gio. Battista, Valle Giuseppe, Paggi Rinaldo e Tubin Giuseppe — dell Banca di Savona in persona del diret tore signor Giovanni Manara — dell Banca Navale di Genova, e per ess la Commissione di stralcio in person dei signori Giuseppe Costa, Bartolome Massa, Enrico Piaggio e Quinto Fer raro — della Banca di Vercelli, in per sona del suo direttore, prima signo cav. Fortunato Barbieri ed attualmente signor prof. Carlo Montanaro, domici liati tutti per elezione in Roma, via de Governo Vecchio, n. 48, presso l'avvo cato sig. Alessandro Sabelli che li rap presenta in qualità di procuratore,

Si notifica a chiunque possa averv interesse che innanzi la 2ª sezione de tribunale civile di Roma, nell'udienz del 27 maggio 1878, si procederà in dann del signor Giuseppe Sacerdoti, domi ciliato in Roma, via Frattina, n. 11 debitore già espropriato, e del signo Filippo Nerozzi di Bologna, domiciliat in via Cremona, n. 25, precedente com pratore, alla rivendita giudiziale degl immobili seguenti, cioè:

1º Terreno ortivo e vignato fuor Porta Angelica, in contrada Stradon di Ponte Milvio, della quantità di metr quadrati 32,102 e centim. 44, compres le aree fabbricate, segnato nel cens della mappa n. 149 coi numeri 292, 29 sub. 1 e 2, 293 sub. 5, 294, 295, 589, 59 591, 592.

2º Terreno vignato fuori Porta An gelica, nella stessa contrada del pre cedente, della quantità superficiale d metri quadrati 47,716 e centim. 25, com presa le aree fabbricate, controdistint al censo nella mappa n. 149 con i nu meri 261, 261 sub. 1, 2 e 3, 570, 571, 262 290, 290 sub. 1 e 2, 587, 588, 291.

3º Terreno ortivo posto fuori Port Angelica, nel vicolo detto dello Spurgo da due lati circondato da muro, fornit di oncie 4 1/2 di acqua Paola, contro distinto al censo coi numeri di mapp 286 sub. 2 e 3, 287 sub. 1, 288, 583, 584 585, 586.

4º Vigna con casino limitrofo all precedente, separata dalla via dell Torretta, controdistinta nella mappa del censo coi numeri 225, 255 sub. 1, 2 3 e 4, 251 sub. 2, 257, 258 sub. 1.

La vendita si eseguisce in quattro lotti, quanti sono i fondi di sopra descritti.

Tutte le altre condizioni di detta vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

2234 VINCENZO VESPASIANI usciere

REGIA PRETURA del 4º mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 Codice civile, rende noto che con atto di questa cancelleria in data 7 corrente la signora Emidia De Righi fu Enrico, vedova di Balmas Agostino, domiciliata in Roma, ha dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal detto di lei marito Agostino Balmas fu Giuseppe, morto qui in Roma il 13 gennaio 1878, nella sua abitazione via Baullari, n. 111, senza testamento conosciuto.

Roma, 4º mandamento, 8 maggio 1878.

2228 Il canc. TURCI.

DIFFIDA.

Si previene il pubblico che gli attuali tutori della minorenne Maria Teresa Vittoria Preacco non ammettono gli acquisti o vendite qualunque che si facessero dalla giovane suddetta, e sarà tutto ritenuto nullo ed inammissibile, dichiarandosi con la presente irresponsabili i tutori sunnominati.

Roma, 1º maggio 1878. 2249

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA. — Vendita del Palazzo demaniale in Piazza Colonna, autorizzata con legge 2 gennaio 1876, *numero* 2901, *ed eseguibile secondo le norme dettate dalla legge* 21 *agosto* 1862, *n.* 793.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 giugno p. v., in una delle sale della Intendenza di Finanza di Roma, avanti il sig. intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dello stabile infrascritto.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle col nne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.
6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che, insieme all'elenco di stima ed documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza.
7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

Lotto unico	DESCRIZIONE DELLO STABILE	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
	Palazzo demaniale in Roma, sito in Piazza Colonna. Confina a levante con la Piazza Colonna, a tramontana con la via di Montecitorio in parte, ed in parte col palazzo spettante agli eredi Modetti, ed a mezzogiorno con la via del Cinque e la proprietà dell'Ospizio di S. Michele. Si compone principalmente di un piano terreno e quattro piani superiori. È distinto coi numeri civici 7, 8, 8-A, 9 e 9-A, ed è riportato in mappa al n. 102 del Rione III, coll'imponibile di lire 19,500.	470,960	47,096	30,000	500

2240 Roma, addì 4 maggio 1878. *L'Intendente di Finanza*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 77 nel comune di Udine, provincia di Udine, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3907 38.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 3720.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Udine, addì 3 maggio 1878.

2241 *L'Intendente*: DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1878 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 401 nel comune di Pietr'Elcina, provincia di Benevento, con l'aggio lordo medio annuale di lire 709 18.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 550.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Benevento, addì 8 maggio 1878.

2247 *Per l'Intendente*: FRICON.

(2a *pubblicazione*)

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

AVVISO.

In seguito della deliberazione consigliare del 15 agosto 1877, approvata dalla Deputazione provinciale nella tornata del 9 aprile 1878, s'invita chiunque voglia concorrere all'appalto per la condottura dell'acqua potabile dalla sorgente denominata La Botte fin dentro l'abitato di detto comune, da eseguirsi secondo il piano di esecuzione redatto e firmato dal signor ingegnere Giovanni Jecini in data 12 febbraio 1876, e da deliberarsi a quel concorrente che offrirà migliori condizioni, colla avvertenza che a parità di condizioni sarà preferito il progetto fatto dall'Impresa rappresentata dal nominato signor Jecini, colle modificazioni aggiuntevi dal Consiglio comunale nella richiamata deliberazione. La quale, unitamente al progetto della detta Impresa ed al piano di esecuzione, è ostensibile nella segreteria comunale.

I concorrenti dovranno presentare le loro offerte entro un mese dalla data del presente avviso.

Farnese, 1o maggio 1878.

2179 *Il Sindaco*: E. EGIDI.

(2a *pubblicazione*)

BANCO DI SCONTO RIMINESE

AVVISO.

Sono invitati gli azionisti ad intervenire all'assemblea generale pel giorno 26 maggio corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala del Municipio.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Comitato di controllo e del Consiglio di amministrazione.
2. Discussione ed approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1877.
3. Istanza di undici azionisti per stabilire un sussidio annuo a favore di questo Ricovero di mendicità.
4. Rinnovazione di parte del Consiglio di amministrazione.
5. Nomina del Comitato di controllo.

Qualora non avesse luogo questa adunanza per mancanza di numero legale, s'invitano fin d'ora gli stessi azionisti per il giorno 30 maggio corrente alla adunanza in seconda chiamata, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti e delle azioni da essi rappresentate, salvo il disposto dell'art. 55 dello statuto circa all'oggetto segnato al n. 3 dell'ordine del giorno.

Rimini, 3 maggio 1878.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: NICOLA GHETTI.
Il Segretario: MASI AVV. CARLO ALBERTO.

2231

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI MONTELANICO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di costruzione del tronco di S. C. O., che partendo dal Ponte del Soccorso conduce al confine di Carpineto Romano.

Rimasto deserto il 1° esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che innanzi al signor sindaco, o chi per esso, il giorno 19 del corrente mese di maggio, alle ore 9 ant., ed in questa Residenza municipale, si procederà al 2° esperimento d'asta, col metodo dell'estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione del tronco di strada che dal Ponte del Soccorso conduce al confine di Carpineto Romano, qualunque sia il numero degli offerenti, a termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire 13,034 74.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2° Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti all'impresa di depositare presso quest'ufficio di segreteria la somma di lire duecento in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, ed all'atto della stipulazione del contratto d'appalto una cauzione definitiva di lire 500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, ovvero in una valida ipoteca sopra fondi di valore doppio della detta cauzione.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, nè potranno essere inferiori al 2 0_i0.

I lavori dovranno essere incominciati subito dopo che avrà avuto luogo la regolare consegna, e secondo l'ordine del direttore dei lavori, e dovranno ultimarsi nel termine stabilito dall'art. 21 del quaderno d'oneri, cioè di 5 anni a decorrere dal giorno dell'incominciamento.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime, e quant'altro è inerente al progetto d'arte, sono depositati nella segreteria municipale, ostensibili in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile (fatali) per presentare un ulteriore ribasso, non minore del 20° della somma risultante dalla prima aggiudicazione, resta fin d'ora stabilito in giorni 15 da scadere alle ore 10 ant. del giorno 4 giugno p. v.

Tutte le spese relative al contratto, cioè tassa di bollo, di registro, copie documenti di progetto, ecc., che fanno parte integrante, sono a carico dell'aggiudicatario.

Montelanico, li 5 maggio 1878.

2244 *Il Segretario Municipale*: CERRI CARLO.

AMMINISTRAZIONE GENERALE DELLA SANTA CASA DEGL'INCURABILI

Avviso d'Asta.

Il pubblico è avvisato che a mezzodì del giorno di lunedì 27 volgente mese, nel locale di sede dell'Amministrazione suddetta, ed innanzi al sopraintendente, od a chi ne farà le veci, si procederà agl'incanti pubblici per la vendita del territorio detto Scarafea Piccola nel comune di Giuliano, confinante a settentrione ed occidente con corso di acqua pluviale, ad oriente cogli eredi Iovanelli, ed a mezzodì con via vicinale comune col duca di S. Teodoro e col signor Biagio Pacifico, della estensione di ett. 54, are 87 e centiare 71, compresa una piccola selva. Il detto fondo ha casa colonica, e trovasi fittato fino al 15 agosto prossimo per l'annuo estaglio di lire 7940 50.

Gl'incanti si apriranno in aumento del prezzo di valutazione netto di lire 88,120. Ogni offerta non potrà essere minore di lire 25.

Il prezzo di aggiudicazione dovrà pagarsi prontamente, e nell'atto della stipulazione, fino alla concorrenza della quarta parte. Le altre sei ottave parti saranno pagate in sei eguali rate annuali coll'interesse a scalare del 6 per cento.

Per adire agl'incanti bisognerà depositare la cauzione in lire ottomila per le spese ed accettare il capitolato di vendita, di cui si potrà prendere cognizione nella segreteria del Pio Luogo in tutti i giorni di ufficio dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Gl'incanti saranno aggiudicati all'ultimo e migliore offerente sulla estinzione di candela vergine, e serbato il procedimento del regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Il tempo utile per fare miglioramenti non inferiori al ventesimo scadrà col mezzodì del giorno 11 entrante giugno.

La efficacia dell'aggiudicazione è subordinata all'approvazione della Deputazione provinciale ed al visto del signor prefetto sugli atti d'incanto.

Napoli, li 4 maggio 1878.

2245 *Il Soprintendente*: SPINELLI.

Il Segretario Generale: DE MARINIS.

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA LIVORNESE PER LA FABBRICAZIONE DELLA SODA

Avviso di convocazione di adunanza generale ordinaria

a norma dell'art. 51 *degli statuti sociali.*

Il Consiglio di amministrazione della Società con deliberazione del ventisette aprile 1878 ha ordinato convocarsi come si convoca l'assemblea generale degli azionisti per il dì 15 giugno prossimo, a ore 11 antimeridiane, da tenersi in Livorno, nella sala dei pubblici pagamenti, al 1° piano dello stabile di n. 2 in via della Banca (gentilmente concessa), per trattare, discutere e deliberare sopra quanto è contenuto nell'ordine del giorno seguente:

1° Lettura del rapporto dei sindaci e approvazione del bilancio consuntivo del 1877.

2° Rapporto del Consiglio sulle attuali condizioni della Società e presentazione delle seguenti proposizioni:

a) Autorizzazione a procurare il capitale circolante bastevole per continuare lo esercizio della Fabbrica;

b) Dato che le premure da attivarsi per conseguire il detto capitale rimangano senza effetto sia autorizzato il Consiglio a dare in affitto al migliore offerente allo incanto, o per offerte segrete, lo intiero Stabilimento ed ogni sua attinenza, arredo e corredo per il canone annuo, tempo e condizioni che saranno ravvisate le più utili e vantaggiose per la Società in modo e con tale effetto che il canone di affitto basti non solo al pagamento dei frutti annui e alla estinzione graduale del debito ipotecario gravante lo Stabilimento, ma presenti anco un avanzo da distribuirsi agli azionisti;

c) Dato che l'affitto non possa concludersi alle condizioni preindicate, in allora il Consiglio sia autorizzato a porre in liquidazione la Società a norma delle disposizioni dello statuto sociale e del Codice di commercio.

3° Nomina dei consiglieri in sostituzione di quelli che sortono per anzianità, che sono i signori cav. avv. Stefano Spagna, cav. Giacomo Franco, Augusto Traxler e cav. Agostino Anselmi.

4° Nomina dei sindaci per il bilancio del 1878.

5° Fissazione dell'onorario da pagarsi ai sindaci.

Gli azionisti che vorranno intervenire all'adunanza dovranno, almeno due giorni avanti la medesima, depositare presso il Consiglio o quello dei suoi membri che sarà delegato a riceverle nel locale della Gerenza in via dell'Arena, n. 2, 1° piano, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio, o per nome e conto di altri, onde ottenere la carta di ammissione all'adunanza a forma dell'articolo 53 dello statuto.

Il bilancio sociale e i documenti che lo corredano, insieme al rapporto dei sindaci, 15 giorni innanzi la intimata adunanza, saranno ostensibili nelle stanze della Gerenza a forma del disposto dell'art. 66 dello statuto.

Livorno, 6 maggio 1878.

2250 *Il Segretario del Consiglio*: Avv. GIOVANNI BERTOLACCI.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(2ª *pubblicazione*)

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 giugno p. v. nella sede della Società in Torino via Bogino, n. 2, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1877;

2° Nomina di amministratori;

3° Nomina di tre censori.

Gli stessi azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 3 pomeridiane dello stesso giorno e nello stesso locale sovrindicati per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazioni allo statuto sociale.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate con tutto il 4 giugno od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la " Ferrarese Land Reclamation Company limited „ Canon Street, 103, E. 6.

2187 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ CARBONIFERA AUSTRO-ITALIANA di Monte-Promina

Non avendo l'assemblea avuto luogo il 29 aprile p. p. stante un'irregolarità occorsa nelle pubblicazioni, il Consiglio la convoca nuovamente pel 6 giugno prossimo, ad un'ora pomeridiana, alla sede della Società a Torino.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio e dei revisori.

Deliberazione sul bilancio.

Nomina di amministratori e dei revisori dei conti.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti i quali, dieci giorni prima dell'assemblea, avranno depositato almeno 10 azioni presso la Banca di Torino in Torino.

Torino, il 4 maggio 1878.

2223 *Il Presidente*: B. BORELLI.

N. 92.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 6 maggio corrente essendo riusciti deserti si addiverrà alle ore 10 ant. di mercoledì 29 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 2ª serie della Sila da Rogliano per Parenti alla nazionale Silana, in provincia di Catanzaro, compreso fra Cotronei e la sponda destra del fiume Soleo presso Petilia Policastro, della lunghezza di metri 12,423 22, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 446,856.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 23 agosto 1875, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi 18 successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Catanzaro, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 9000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 9 maggio 1878.

Per detto Ministero

2239 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AVVISO D'ASTA.

L'Amministrazione del Consorzio irriguo del fiume Gallico fa noto che per l'incanto dei canali in fabbrica, il giorno 5 maggio si ebbe offerta del ventesimo di ribasso pei lotti 5°, 6°, 7°, 8° e 9°.

L'incanto dei suddetti lotti sulla offerta del ventesimo di ribasso avrà luogo il giorno 26 maggio corrente in Gallico, nel locale della scuola maschile.

Gallico, 6 maggio 1878.

2243 *Per il Presidente*: D. TRAPANI LOMBARDO.

SOCIETÀ ANONIMA PER L'ALLUNITE ED ALLUME ROMANO

Avviso di seconda convocazione di assemblea generale.

Essendo andata deserta l'assemblea del 28 decorso aprile per mancanza di numero legale negli intervenuti, gli azionisti sono nuovamente convocati in assemblea generale ordinaria, da aver luogo in Roma, alla Sede sociale, piazza Nicosia, numero 25, il giorno 27 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nella quale saranno valide, qualunque sia il numero dei presenti, le deliberazioni prese intorno all'ordine del giorno inserito nell'avviso di convocazione pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 decorso marzo.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto almeno sei giorni prima della riunione alla Sede sociale, o presso la *Société Financière de Paris*, a Parigi, via Louis-le-Grand, n° 19.

2242 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*).

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO.

Il signor Franchina Antonino fu Michelangelo ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciatagli a 14 gennaio 1878 dalla Intendenza di Finanza di Palermo, coi numeri 26 di ricevuta, 161 di protocollo e 5219 di posizione, per l'esibizione di un certificato d'iscrizione di lire venti rendita 5 per 100, col godimento dal 1° gennaio 1878, ch'egli presentò qual procuratore di Guzzo Francesco fu Arcangelo, al quale la rendita era intestata.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 si diffida chiunque possa avervi interesse, perchè trascorso un mese dalla prima pubblicazione di quest'avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Intendenza, si passerà alla consegna del novello titolo.

Palermo, 7 marzo 1878.

L'Intendente: MUFFONE.

2237 *Il Segretario*: D. GUAETTA.

PUBBLICAZIONE.

A senso dell'art. 161 Codice di commercio, si rende noto che con istromento rogato in Roma dal not. Cirillo dott. Lupi, trascritto ed affisso presso la cancelleria del tribunale di commercio, fu istituita fra i sigg. De Paolis Alessio e Marchetti Marco una Società in nome collettivo con residenza in Roma al Circo Agonale, per il negoziato di ferrareccie grezze e lavorate, ottonami ed altro, sotto la ragione sociale Alessio De Paolis e Marco Marchetti, durevole per anni sei dal primo aprile 1878. Tutti gli atti sociali dovranno avere la firma di ambedue i soci espressa nel modo seguente: *A. De Paolis – M. Marchetti.*

Roma, 8 maggio 1878.

2238 CIRILLO LUPI **notaro in Roma.**

Avviso per dichiara d'assenza

in senso dell'art. 23 *Codice civile.*

(1ª *pubblicazione*).

Sulle istanze di Antonietta Fiorito vedova di Evasio Voene o Voena, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso l'ill.mo tribunale civile di detta città, per provvedimento della detta autorità in data 6 maggio 1878, venne ordinato che siano assunte informazioni sulla dichiara d'assenza del nominato Domenico Voene o Voena fu Evasio, nato e domiciliato a Savona.

2236 P. BOTTERO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.